

# IL PELLEGRINO E GLI SPACCAPIETRE



**"NON LO VEDI?",  
RISPOSE L'UOMO,  
SORRIDENDO CON FIEREZZA.  
"STO COSTRUENDO UNA  
CATTEDRALE".**

Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpica per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. **Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra.** Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadri blocchi di pietra da costruzione.

Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una

cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente.

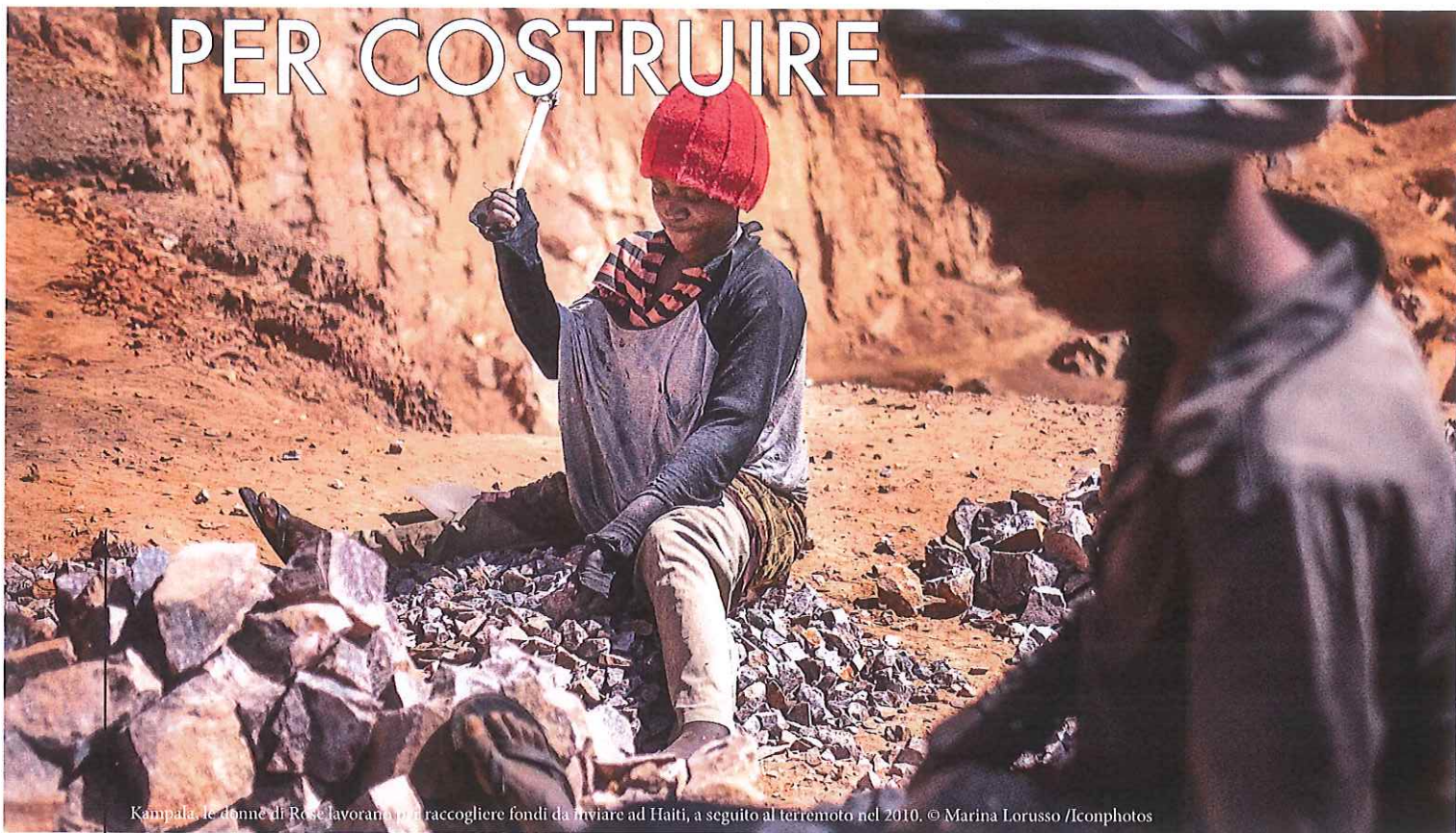
"**Che cosa fai?**", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?" rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. "**Mi sto ammazzando di fatica**". Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino.

S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato. "**Che cosa fai?**", chiese anche a lui, il pellegrino. "**Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini**", rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare.

Giunse quasi in cima alla collina. Là c'era un terzo spaccapietre. **Era mortalmente affaticato, come gli altri.** Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, **ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità.** "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "**Non lo vedi?**", rispose l'uomo, **sorridendo con fierezza.** "**Sto costruendo una cattedrale**". E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.

(Bruno Ferrero)

# SIAMO AL MONDO PER COSTRUIRE



Kampala, le donne di Rocci lavorano per raccogliere fondi da inviare ad Haiti, a seguito al terremoto nel 2010. © Marina Lorusso /Iconphotos

L'UOMO ALL'OPERA: LA GRANDEZZA DEL COSTRUIRE

“Siamo al mondo per costruire qualcosa: tutto, proprio tutto – l’istante, le circostanze, la nostra disponibilità, la nostra obbedienza, fino all’incomprensibile sacrificio – è per una costruzione: non una costruzione al di là dell’orizzonte ultimo, dove l’Eterno apparirà come il volto di nostra madre, dove l’Eterno sarà posseduto come possediamo la persona amata, ma una costruzione in questo mondo. Il Dio storico si lega alla storia per una costruzione dentro la storia, una costruzione dentro l’effimero”.

(Luigi Giussani, La verità nasce dalla carne, a cura di J. Carron)

“IL DIO STORICO SI LEGA ALLA  
STORIA PER UNA COSTRUZIONE  
DENTRO LA STORIA,  
UNA COSTRUZIONE DENTRO  
L’EFFIMERO”.

“Per un costruttore, fare un santuario è il massimo, ma sta assumendo lo stesso valore sistemare un bagno. Per me non è scontato. Ero caduto nel ricatto di concepirmi per quello che facevo. Nella compagnia dei miei amici, ho riscoperto che il mio valore è essere Francesco per come mi ha voluto il Signore.”

(Francesco Frigerio)









# CITYLIFE: UN NUOVO SPAZIO URBANO

## L'IDEA INIZIALE

Nel 2003 Fondazione Fiera decise di trasferire fuori Milano la Fiera: in accordo con il Comune fu bandito un concorso per vendere l'area dove sorgevano i vecchi padiglioni, chiedendo ai developers - gli sviluppatori - di fare delle proposte per un nuovo intervento immobiliare. Il progetto avrebbe dovuto prevedere realizzazioni residenziali, edifici direzionali e spazi pubblici. Con 366.000 m<sup>2</sup> di superficie complessiva è una delle aree di intervento urbanistico più grandi d'Europa.

Il gruppo CityLife ebbe l'intuizione di coinvolgere più mani sul progetto, per rendere interessante la proposta di sviluppo, vista l'elevata dimensione dell'area che sarebbe stata troppo estesa per essere disegnata da un'unica mente. Attraverso le firme prestigiose di architetti del calibro di Arata Isozaki, Zaha Hadid e Daniel Libeskind, fu quindi ricercata una varietà di forme, colori e stili di architettura che potessero allo stesso tempo lasciare spazio per un grande parco pubblico. La filosofia generale è stata quindi quella di proseguire il tessuto urbano sul perimetro del lotto, per ricercare una cucitura con la città mediante l'inserimento di nuove abitazioni, immaginando lo spazio pubblico al centro dell'intervento e prevedendo tre nuovi grattacieli per sfruttare le volumetrie disponibili.

La scelta di realizzare tre grattacieli deriva quindi dall'unione di due aspetti fondamentali: in primo luogo l'elevata volumetria disponibile da costruire, unita alla volontà di creare una grande area pubblica a servizio della collettività.

## L'EVOLUZIONE

Nel 2007 vengono avviati i lavori di demolizione dei vecchi padiglioni, scavi e bonifiche. Più avanti, a poco tempo dall'avvio delle prime costruzioni delle residenze, il mercato globale attraversa una crisi profonda che mette a rischio l'intera iniziativa.

Negli anni, la compagine societaria si evolve fino a che Generali diventa unico proprietario dell'area. I responsabili del progetto si trovano a dover mettere in discussione una parte del masterplan iniziale ed anche il cronoprogramma dei lavori, per adattarsi al contesto di mercato. Si decide quindi di non avviare la realizzazione di ulteriori lotti residenziali e, mentre prende avvio la costruzione della prima torre nel 2012, si dà un'accelerata importante ai lavori di parco e piazza, consentendo nel 2015 l'apertura della fermata Tre Torri, al centro dell'intervento.

**CityLife passa progressivamente dall'essere un cantiere oscuro e sconosciuto da guardare con sospetto, ad essere un posto di cui interessarsi, da conoscere e visitare.** In attesa del momento opportuno per avviare lo sviluppo degli interventi residui, per i quali sono allo studio progetti innovativi, il management decide di dare vita temporanea alle aree di cantiere, realizzando il primo campo pratica di golf d'Europa in centro città, oltre a campi da tennis e da padel fruibili da chiunque.

CityLife è ora un mix bilanciato di servizi privati e pubblici, tra cui appartamenti, uffici, un'area commerciale e il terzo parco pubblico più ampio del centro di Milano. Grazie alla scelta di spostare viabilità e parcheggi a livelli interrati, si tratta dell'area pedonale più grande di Milano.

La trasformazione dell'area della vecchia fiera, così come l'intervento del quartiere Varesine Porta Nuova, intrapreso da Ilines e portato avanti con successo da Coima, sono iniziative fermentate volute da Milano.

Ed è la stessa Milano che ora guarda con orgoglio a questi esempi di rigenerazione urbana traendo ispirazione e coraggio nel rinnovare la propria identità.

LA SOMIGLIANZA TRA UN EDIFICIO (O UNA CITTÀ)  
E L'UOMO È IMPRESSIONANTE: AMBEDUE PER  
VIVERE RICHIEDONO LA CONSAPEVOLEZZA DI  
«BENE COMUNE».

FORSE, PARADOSSALMENTE, LO SPAZIO NON  
COSTRUITO ASSUE IN QUESTO CASO PIÙ  
IMPORTANZA DI QUELLO COSTRUITO



L'area della vecchia Fiera di Milano nel 2005



I lavori nel 2012



Il masterplan di progetto



IL PARCO PUBBLICO E LA PIAZZA, IMMAGINATA SU DUE LIVELLI NEL CUORE DELL'INTERVENTO, DIALOGANO CON LE TRE TORRI E LE RESIDENZE, METTENDO A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ UN'AREA CAPACE DI FARSI LUOGO DI INCONTRO.

## TORRE ALLIANZ



Progettata dal celebre architetto giapponese Arata Isozaki con Andrea Maffei e diventata il nuovo quartier generale di Allianz a Milano, con i suoi 202 m è oggi l'edificio più alto d'Italia, visibile da oltre 10 km di distanza. Può ospitare fino a 3.800 persone nei suoi 50 piani e circa 50.000 m<sup>2</sup> di superficie ad uso uffici. Il concept architettonico si ispira al modello della endless column di Brancusi, come metafora di

**UNA COSTRUZIONE CHE NON CONOSCE  
LIMITI NELLA SUA ASPIRAZIONE ALLA  
MASSIMA VERTICALITÀ,**

ed è reso attraverso la realizzazione di sistemi modulari di facciata ricurva replicati per tutta l'altezza. Internamente, l'edificio si caratterizza per una modulazione estremamente flessibile degli spazi, completamente illuminati da luce naturale.

## TORRE GENERALI

Progettata dallo studio Zaha Hadid Architects, ospita dal 2018 gli uffici del Gruppo Generali, proprietario dell'intera area CityLife. Il concept architettonico dell'edificio, alto 177 m per 44 piani, è così descritto dallo studio Zaha Hadid Architects:

**" LA TORRE, POSTA ALLA CONVERGENZA TRA  
IMPORTANTI ASSI URBANI, RAPPRESENTA  
IL PUNTO FOCALE DI PROSPETTIVE E  
PERCORSI DI GRANDE INTERESSE.**

Questi, attraversando il parco, si avvolgono tortuosi fino a generare un vortice. Tale immagine dinamica del tessuto urbano circostante è divenuta oggetto delle nostre investigazioni formali e ha ispirato la geometria del progetto. La base della torre, animata da queste tensioni, emerge dal suolo lenta e sinuosa, accogliendo la galleria commerciale e i percorsi pedonali. La forza torsionale contagia la torre, vero fulcro del vortice, e l'energia orizzontale si risolve in spinta verticale"



## TORRE PWC



Progettata dallo Studio Libeskind con un'altezza di 175 m e 30 piani, ospiterà, a partire da fine 2020, gli uffici della società PricewaterhouseCoopers. "Le opere da cui si è tratta ispirazione sono la cupola rinascimentale e la scultura michelangiolesca della Pietà Rondanini. La cupola come elemento classico, anche prendendo a riferimento gli studi di Leonardo, definisce uno spazio interno e al tempo stesso diviene un elemento urbano e territoriale, un segnale per tutta la città. Per vie differenti, ma con medesimo intento emotivo e concettuale, la Pietà Rondanini, opera mirabile di Michelangelo Buonarroti conservata a Milano, con l'incarnamento dei corpi vuole comunicare protezione e intimità. Così nascono i presupposti creativi che hanno portato alla definizione della forma della torre,

**UN INTERVENTO URBANO CHE DIALOGA  
CON LE ALTRE DUE TORRI E UNITAMENTE  
AD ESSE DEFINISCE UN NUOVO LUOGO  
DELLA CITTÀ,**

la piazza, e per la città, il landmark urbano rappresentato dallo skyline del masterplan CityLife."

